

78. 20

a

ITINERARIO
de Ludouico de Varthema Bolognese
nello Egypto/nella Surria/nella Arabia desc
ta & felice/nella Persia/nella India & nel
la Ethiopia. La fede/el uiuere/& co
stumi de tutte le prefate Pro
uincie con Gracia & Pri
uilegio infra nota
to.



Et quando Isaac arriua al sopradicto muro piccolo dicono che el diauolo li apparse in forma de uno suo amico & li disse. Doue uai tu amico mio Isaac? Lui li rispose: Vo al mio padre che me expecta alio tale loco. El diauolo li rispose: Non andare figliolo mio / che el padre tuo te uol sacrificare a Dio / & te uol far morire. Et Isaac li rispose: Lassa fare / se cossi e la uolũta de Dio / cossi se faza. El diauolo allhora se disparue & poco piu auanti / li apparse in forma de uno altro caro suo amico / & li disse le sopradicte parole: Dicono che Isaac li rispose con furia Lassa fare & piglioua pietra & tirola nel uiso del diauolo: & per questo respecto quando arriua el populo al dicto loco / ogniuno tira una pietra al dicto muro / & poi se ne uanno alla Cita. Noi trouassemo per le strade de dicta cita ben xv. o. xx. Milia Palumbi / li quali dicono che sonno della schiata de quella palumba che parlaua a Mahometh in forma de Spirito sancto: Li quali palũbi uolano per tutta la terra a piacer suo / zoe nelle boteghe doue se uendeno el grano / miglio / riso / & altri legumi. Et li patroni de dicta robba rō hanno liberta de amazarli / ne de pigliarli: & se alcuno ne battesse de quelli palumbi subito se temeria che la terra ruinasse. Et sapiate che li dāno grādissima spesa in mezo dl tēpio.

*palumbi
20.*

¶ Cap. delli Vnicorni nel tēpio della Mecha non molto usitati in altri lochi.

d A un'altra bāda del dicto tēpio e una murata

Vnicorni
2

nella quale sta dentro dui Vnicorni uiui, & li se mostrano per cosa grãdissima come e certo. Li quali diro como sono facti. El magior e factio como un polledro de .xxx. mesi & ha un corno nella fronte / el quale corno sie circa tre braccia de longheza . Laltro unicornio sie come seria un polledro de uno anno / & ha un corno longo circa quatro palmi. El colore del dicto animale sie come un cauallo saginato scuro / & ha la testa come un ceruo / & ha el collo nõ molto longo con alcuna crina rara & curta che pendeno ad una banda: & ha la gãba sottile & asciuta come un capriolo, el pede suo e un poco fesso dauanti & longhia e caprina / & ha certi peli dalla banda de dritto de dicte gãbe: Veramente questo mostra de essere uno ferocissimo & deserto animale: Et puesti dui animali furono presentati allo Soldano dlla Mecha per la piu bella cosa che hogi se troua al mōdo / & per piu ricco thesoro / li quali furono mādati da uno Re de Ethiopia / zoe da uno Re moro / el quale li fece questo presente per fare parentato con dicto Soldano della Mecha.

Capitulo de alcune occorrentie intra la Mecha: & Zida perto della Mecha.

E occorre quiui monstrare lo ingegno humano nelli casi occurrenti quãto per la necessita se soglia dimostrare / el ch a mi fu necessario per fugire dalla Caroana della Mecha. Essẽdo io a cõprare alcune cose per el mio Capitano lui

cognosciuto da uno Moro: el quale me guardo nel ui
 so & disse: In te menaine / zoe donde sei tu? Io respondi:
 Son moro: Lui rispose / In te che de ub / zoe nõ diceua el
 uero . Io li dissi / Orazalabi anezmuz lemma / zoe
 per la testa de Mahometh Io son Moro . Lui rispose:
 Thale beithane / zoe uiene a casa mia . Et io andai con
 lui . Quãdo fui in casa sua lui me parlo in lingua Ita
 liana / Et disse donde che io era / & che lui me cogno
 sceua che io nõ era Moro & disse me che lui era stato
 in Genoua / & in Venetia / & dauame li segni . Quãdo
 io intesi questo io li dissi che era Romano / & che me
 era facto Mamalucho al Cairo . Et quando lui intese
 questo / fu molto contento / & fecemi grandissimo hos
 nore / & perche la intentione mia si era da passare piu
 inanti li cõminciai a dire se questa era la cita della Me
 cha qual era tanto nominata per el mondo & doman
 daili doue erano le gioie le specie / & doue erano tan
 te sorte de mercantie quãto se dice che qua arriuanò
 sol per cagione che lui me hauesse a dire perche nõ ue
 niuano come erano usate / & per nõ li dimãdare io che
 ne fusse cagione el Re de Portogalo per che lui e Si
 gnore del mare oceano / & del sino Persico / e dello Ara
 bico: Lui me cõmencio de passo in passo a dire la ca
 gione per che nõ ueniuanò le dicte robe come erano
 usate de uenire . Et quãdo lui me disse che era cagiõe
 el Re de Portogalo / io mostrai de hauere grãdissimo
 dolore: & diceua molto male de dicto Re / olo perche
 lui nõ pensasse che io fusse contento che li xpiani sa

*Informatione
 Re di portogallo*

cessero tal uiagio. Quando costui uide che io mi di-
monstraua inimico de xpiani me fece maggiore hono-
re assai: & disse mi ogni cosa de puncto in puncto: &
quãdo fui molto bene informato: io li dissi. O amico
mio te pregho Menaha menalhabi chetu mi dia mo-
do o uia che io possi fugire da questa carcana perche
la intentione mia seria de andar a trouare quelli Re
li quali sonno inimici de xpiani perche te auisio che
quãdo loro sapessero lo ingegno ch'io ho loro me mā-
dariano a trouare fino alla Mecha. Lui me respose:
per la fede del nostro propheta / che sapete uoi fare?
Io li rispose ch'io era el miglior maistro de far bōbar
de grosse che fusse nel mondo. Odendo lui questo dis-
se: Mahometo sempre sia laudato che ce ha mandato
tal homo a seruitio delli Mori de Dio / per modo che
lui me ascosse in la sua casa con la sua dōna. Et lui me
pregho che io uollesse fare cō el nostro Capitaneo che
li cacciaffe fuora della Mecha. xv. Cambelli carichi
de speciarie: & questo fece lui per non pagar .xxx. Se-
raphi al Soldano per la gabella. Io li risposi ch' se lui
me saluaua in sua casa che io li faria leuare Cento Cā-
belli se tanti ne hauesse per che li Mamaluchi han-
no la liberta. Et quando lui senti questo fu molto con-
tento. Dapoi lui me amaestro del modo che io haue-
ua a tenere. Et drizomi ad uno Re che sta nelle parte
della India maiore / el qual se chiama Re de Decan.
Quando fara tempo diremo del dicto Re. Vngioro
nonanti che se partisse la Carcana / lui me fece ascon-

*Re de Decan
i India magi.*

dere in la sua casa in un loco secreto. La matina uenen-
 do doe hore nanti giorno andauano per la Cita gran-
 dissima quātita de instrumenti sonando a usanza lo-
 ro & trombete andauano facendo el bando per tutta
 la cita che tutti li Mamaluchi sotto pena dlla uita do-
 ueffero mōtare a cauallo & pigliare lo suo uiagio uer-
 so la Sorria / donde gran perturbation astringe el mio
 core quando senteuā mandare tal bando & di conti-
 nuo me arecōmandaua alla moglie del dicto mercan-
 te piangendo arecōmandandome a Dio che me cam-
 passe de tanta furia . De marti di matina se parti la
 dicta Caroana & el mercadāte me lasse nella sua casa
 con la sua dōna & lui se ando con la Caroana & disse
 alla donna chel uenerdi uenendo me douesse far accō-
 pagnare con la Caroana della India / che andaua al
 Zida / zoe porto della Mecha / che sonno miglia Qua-
 ranta . La compagnia che me fece la dicta donna non
 se poteria dire / & maxime una sua nepote de .xv. An-
 ni / quale me prometteuano uolendo io restare li / de
 farme riccho . & io p il pericolo presente ogni sua pro-
 missione postposi . El uenerdi uenendome parti con
 la Caroana al mezo giorno con non piccolo despiace-
 re & lamētatione delle prefate dōne / & a meza nocte
 arriuassemo ad una certa uilla de Arabi & li stesse-
 mo tutta la nocte per fino a mezo giorno uenendo .
 El sabbato se partimo de li / & caminassimo per fino
 alla meza nocte / & intrammo in la cita del Zida di-
 cto porto .

*Carouana de
 India n. 70
 Al Zida por.*

